

In 1.500 contro la nuova strada: «È un muro»

LUCCA — Trentuno chilometri e mezzo di nuove strade, per assicurare una svolta ai collegamenti su gomma fra Lucca e la Piana, con un investimento di 270 milioni di euro. È la maxi operazione degli assi viari, oggi in fase di progetti preliminari, capaci di unire (se realizzati) la via del Brennero col casello del Frizzone, e la parte Est del capoluogo con Altopascio. Dal 2016 al 2018 il tempo indicato dai tecnici dell'Anas per arrivare al completamento della «viabilità dei sogni», di cui a Lucca si parla da decenni.

Ma i punti interrogativi, in realtà, sono ancora molti: in primis, la necessità di ottenere dal Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica della presidenza del Consiglio) il via libera all'intero finanziamento (esattamente 269 milioni e 559 mila euro); in secondo luogo, la resistenza di una consistente fetta della popolazione coinvolta dai tracciati dell'Anas, che di vedersi costruire nuove strade davanti alle proprie abitazioni proprio non ne vuol sentir parlare.

Non a caso è nato il «Comitato contro gli assi viari» ed è partita una raccolta di firme contro il mega progetto che ad oggi conta circa 1.500 firmatari, «per evitare — dicono i componenti del comitato — lo stravolgimento ambientale e idrogeologico di zone oggi a carattere residenziale o agricolo, giudicando altamente impattante e inquinante la colata di cemento che verrebbe provocata dalla nascita delle nuove strade».

In particolare, viene contestato con forza il capitolo (sono otto in totale) denominato «Asse Nord-Sud», una nuova strada lunga 5,1 km che dovrà collegare le frazioni lucchesi di San Pietro a Vico e Antraccoli. «Un terrapieno rialzato di quattro metri che spazzerebbe via prati, boschetti e fossi, attraversando le nostre case», lo descrivono gli abitanti. E anche «una sorta di muro di Berlino che condizionerebbe e travolgerebbe irrimediabilmente gli assetti e gli equilibri di intere comunità». L'asse Nord-Sud, che andrebbe a scavalcare anche la linea ferroviaria Lucca-Aulla, prevede il solo transito di auto e mezzi pesanti: niente bici e pedoni.

Per la Provincia, invece, la maxi operazione consentirebbe, sulla base di uno studio sui flussi di transito, di decongestionare le arterie di Lucca e della Piana, con punte fino al 75% rispetto al traffico odierno.

Simone Dinelli

RIPRODUZIONE RISERVATA